



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Verbale n. 45 dell'adunanza del 28 luglio 2025

In data 28 luglio 2024, alle ore 10:30 si è riunito in modalità telematica (tramite collegamento TEAMS) il Consiglio Nazionale dell'Alta formazione Artistica e Musicale (CNAM), previa convocazione trasmessa con nota della Presidente, prot. n. 7595 del 18 luglio 2025, con il seguente ordine del giorno:

1. comunicazioni della Presidente;
2. approvazione del verbale n. 44 relativo all'adunanza del 19-20 giugno 2025;
3. nomina dei rappresentanti del Consiglio all'interno del gruppo di lavoro congiunto CUN/CNAM;
4. valutazioni concernenti l'adeguamento dell'offerta formativa AFAM all'introduzione dei nuovi SAD;
5. problematiche concernenti la revisione della tabella A allegata al Regolamento recante la composizione, il funzionamento, la nomina dei componenti del CNAM (D.M. 67 del 19.02.2021) a seguito della definizione nuovi ordinamenti didattici;
6. valutazione delle istanze di accreditamento di corsi di diploma di I, II livello e master, (nuove attivazioni e modifiche);
7. valutazione delle istanze di accreditamento di nuove istituzioni non statali ai sensi dell'art. 1 del DPR 212/2005;
8. valutazione dei regolamenti didattici;
9. preparazione documento per la prossima finanziaria con le priorità per l'AFAM;
10. varie ed eventuali.

Sono presenti i consiglieri: Fulvio ARTIANO (esce alle ore 13:15), Daniela BORTIGNONI, Giovanni BOTTA (entra alle ore 11:05), Antonio CAROCCIA, Giovanna CASSESE, Piero, DI EGIDIO (entra alle ore 10:47, esce alle ore 11:00), Roberto FAVARO, Andrea MUDADU, Giovanni LATINO, Andrea LEUZZO, Fabio MONGELLI, Annapaola PACE, Fabrizio POMPEI, Giovanni SCARAGGI, Stefano Sergio SCHIATTONE, Ignazio Maria SCHIFANI, Grazia TAGLIENTE, Paolo TOMBOLESI, Paolo TRONCON e Laura VALLE.

Sono assenti giustificati: Giuliano CAVALIERE, Massimiliano DATTI, Benedetta INNOCENTI, Salvatore LOMBARDI e Filippo LONGHI.

1. comunicazioni della Presidente

La Presidente apre la riunione condividendo un articolato aggiornamento sullo stato di attuazione relativo a diversi temi strategici per il sistema AFAM. In primo luogo, esprime forte preoccupazione per l'attuale mancata pubblicazione del decreto ministeriale relativo alle borse di dottorato del XLI ciclo. Nonostante le ripetute sollecitazioni formali e informali, ad oggi il decreto non risulta pubblicato, creando incertezza operativa presso le istituzioni, che dovrebbero deliberare il numero di borse nei rispettivi Consigli di amministrazione. La proroga tecnica della piattaforma al 31 luglio, pur utile, non sopperisce all'assenza di un quadro normativo certo. La Presidente invita dunque le istituzioni a sospendere ogni determinazione sul numero di borse fino all'effettiva pubblicazione del decreto e anticipa che, una volta disponibile il testo, sarà predisposta una dichiarazione ufficiale alla



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

stampa, nella quale si chiederà che i fondi vengano stabilizzati e inclusi nel fondo di finanziamento ordinario dell'AFAM, superando così la logica emergenziale di quest'anno e quella che era stata relativa al PNRR. Segue un breve aggiornamento sul decreto relativo al fondo per la disabilità, da poco firmato, che prevede risorse anche per le istituzioni AFAM. La Presidente accoglie con grande favore questo segnale di attenzione da parte del Ministro in quanto l'importante provvedimento che estende anche al sistema AFAM l'assegno di cura destinato agli studenti con disabilità che necessitano di sostegno intensivo. Questa decisione rappresenta un traguardo di straordinaria rilevanza per le nostre istituzioni - Accademie di Belle Arti, Conservatori di musica e Accademia Nazionale di Danza, Accademia di Arte drammatica e ISIA- che da sempre si contraddistinguono come luoghi naturalmente inclusivi, dove l'arte e la creatività diventano linguaggi universali capaci di abbattere ogni barriera.

Il provvedimento ministeriale si inserisce perfettamente nella lungimirante linea politica del Ministro Bernini volta ad allineare progressivamente il sistema AFAM a quello universitario, riconoscendo finalmente la pari dignità formativa e culturale delle nostre istituzioni. Questa equiparazione non è solo simbolica, ma si traduce in concrete opportunità per migliaia di studenti che potranno ora accedere agli stessi diritti e sostegni dei loro colleghi universitari. Ringraziamo il Ministro Bernini per aver riconosciuto il valore dell'Alta Formazione Artistica, musicale, coreutica, del design e del restauro come pilastro fondamentale del sistema educativo nazionale e per aver reso possibile un futuro più inclusivo e accessibile per tutti i nostri studenti.

Un altro punto rilevante riguarda l'emendamento al Decreto Legge 90/2024, presentato dal CNAM, per uniformare la denominazione dei titoli AFAM a quelli universitari, proponendo l'introduzione ufficiale delle diciture "laurea" e "laurea magistrale". Nonostante il consenso parlamentare espresso nella risoluzione del Senato del 13 febbraio 2025 e le interlocuzioni positive con vari senatori e senatrici, l'emendamento non è stato recepito. La Presidente manifesta stupore per questa incoerenza, sottolineando che il Ministro stesso, in un convegno pubblico, aveva dichiarato la necessità di tale aggiornamento lessicale. Si segnala poi l'importante passo avanti rappresentato dall'emanazione del Decreto n. 85 della Direzione Generale della Ricerca del MUR, che prevede l'accesso anche dei professori AFAM – inclusi quelli in quiescenza – al sistema REPRISE, se in possesso dei requisiti. Si tratta di un risultato atteso da anni, più volte richiesto dal CNAM che apre prospettive concrete di riconoscimento della competenza scientifica anche nell'AFAM. Nonostante ciò, restano delle criticità: ad esempio, le istituzioni AFAM non possono ancora essere capofila in alcuni bandi di ricerca, come emerso nel caso del programma PROBEN. La Presidente riferisce di aver avviato un'interlocuzione con la Direzione Ricerca, anche tramite la consigliera Gallone su questo tema, chiedendo che nei futuri bandi anche le istituzioni AFAM possano figurare tra i soggetti proponenti principali e capofila, senza doversi "appoggiare" obbligatoriamente a università o enti di ricerca. La Presidente comunica poi che il CNAM è stato coinvolto in due iniziative di particolare rilievo. La prima è un progetto nazionale promosso dall'Istituto Nazionale di Fisica, di cui sarà capofila l'Accademia di Belle Arti di Napoli, e per il quale la Presidente auspica ha assicurato il coinvolgimento formale anche del CNAM concedendo il patrocinio, in quanto evento che valorizza i talenti e il patrimonio materiale e immateriale Afam. La seconda è l'evento "AFAM Futura", che si svolgerà a Padova il 24 e 25 ottobre 2025, con la partecipazione prevista del Ministro. Si auspica che l'evento rappresenti un'occasione importante per presentare i regolamenti attuativi ancora attesi e per rilanciare la prospettiva di sistema. Sul fronte della governance, la Presidente ricorda che, nonostante le rassicurazioni ricevute, non è ancora stato inviato al CNAM il decreto che dovrebbe ridefinire gli assetti del sistema AFAM. Inoltre, è in corso un confronto tra le conferenze dei direttori delle varie istituzioni per individuare un rappresentante comune, analogo a quanto accade nella CRUI. L'auspicio è che si possa giungere a una sintesi, sebbene la mancanza di chiarezza sui ruoli renda complicato ogni avanzamento. Infine, la Presidente ricorda che il CNAM ha partecipato, su invito da parte della VII Commissione, ad un'audizione ufficiale presso il Senato per il DL 492 (Disposizioni e delega al Governo per l'istituzione di Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale), presentando una serie di emendamenti redatti dal Prof. Antonio Carocchia e condivisi con tutto il Consiglio. Tali emendamenti, pur depositati formalmente, non sono stati presi in considerazione nei testi legislativi successivi. Si tratta di una contraddizione evidente, che pone interrogativi sulla coerenza dei percorsi istituzionali. Anche in questo caso, la documentazione è stata trasmessa per



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

trasparenza alla Direzione Generale e agli uffici competenti. In chiusura, la Presidente sottolinea l'importanza di una strutturazione stabile dei finanziamenti per i dottorati, della definizione dei regolamenti attuativi e del pieno riconoscimento della ricerca AFAM nel CCNL, nei sistemi nazionali di valutazione e finanziamento. Ribadisce inoltre il proprio appello alla rappresentanza studentesca, affinché sostenga attivamente queste istanze, ritenendole decisive per il futuro del settore.

2. Approvazione verbale: n. 44 relativo all'adunanza del 19-20 giugno 2025

Il verbale n. 44 relativo all'adunanza del 19-20 giugno viene approvato all'unanimità, con l'astensione dei consiglieri assenti.

3. Nomina dei rappresentanti del Consiglio all'interno del gruppo di lavoro congiunto CUN/CNAM;

La Presidente informa il Consiglio che è stato attivato, su impulso del Presidente del CUN, Prof. Pedone, il gruppo di lavoro congiunto tra il CUN e il CNAM finalizzato alla condivisione di temi comuni al sistema AFAM e a quello universitario. Il CUN ha effettuato la designazione dei propri referenti nell'ambito di specifiche aree scientifico – disciplinari nelle quali si articola l'organo. In accordo con l'Ufficio di Presidenza del CNAM, è stato quindi proposto di individuare tre rappresentanti corrispondenti ad aree disciplinari di interesse comune e rilevante per la riflessione interistituzionale in corso:

- Per la *Storia dell'arte e Restauro*, la Presidente stessa, Prof.ssa Giovanna Cassese;
- Per la *Storia della musica*, il Prof. Antonio Caroccia;
- Per il *Design*, il Prof. Massimiliano Datti.

La scelta si fonda sull'opportunità di mantenere un'impostazione coerente con quella seguita dal CUN, come richiesto dal Prof. Pedone, e mira a facilitare il dialogo e l'armonizzazione tra i settori disciplinari dei due Consigli. È stato inoltre chiarito che il gruppo potrà essere integrato, di volta in volta, con ulteriori componenti in base agli argomenti trattati. Non essendovi osservazioni né obiezioni da parte dei presenti, la proposta è accolta e si procede con i successivi punti all'ordine del giorno (Allegato n. 1).

4. Valutazioni concernenti l'adeguamento dell'offerta formativa AFAM all'introduzione dei nuovi SAD

La discussione sul tema viene rinviata alla prossima adunanza. La Presidente, come già ricordato nella seduta precedente, sottolinea che il Consiglio ha conferito mandato al Gruppo Ordinamenti affinché predisponga una proposta operativa, da sottoporre all'esame dell'assemblea non appena completata.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

5. Problematiche concernenti la revisione della tabella A allegata al Regolamento recante la composizione, il funzionamento, la nomina dei componenti del CNAM (D.M. 67 del 19.02.2021) a seguito della definizione nuovi ordinamenti didattici;

Il Consigliere Paolo Troncon condivide con il Consiglio un documento di lavoro che riporta, in una tabella comparativa, i vecchi codici dei settori disciplinari con le rispettive denominazioni, l'area disciplinare di appartenenza e i nuovi codici e le nuove denominazioni. Il Consiglio ha preso atto dell'utilità del lavoro svolto, che sarà oggetto di ulteriore approfondimento, anche in vista dell'armonizzazione definitiva dei nuovi settori disciplinari. È stata rilevata l'importanza di mantenere una coerenza tra i codici e le aree di afferenza, evitando confusione e duplicazioni improprie. Il Consigliere Latino propone una riflessione preliminare sull'attuale assetto dei collegi elettorali delle Accademie, a seguito dell'introduzione dei nuovi Settori Artistico-Disciplinari (SAD) e dell'espansione organica avvenuta negli ultimi anni; osserva che, a fronte dei dati attuali, alcuni settori risultano oggi notevolmente ampliati rispetto al passato: ad esempio, il collegio da lui rappresentato è passato da 277 a quasi 500 docenti, mentre i collegi Arti Visive 1 e 2 sono rimasti sostanzialmente invariati. In questo quadro, il Consigliere suggerisce l'opportunità di richiedere al Ministero, in particolare all'Ufficio VI della DG delle istituzioni della formazione superiore, i dati aggiornati relativi all'appartenenza dei docenti ai vari settori disciplinari. Tale rilevazione sarebbe necessaria per valutare un'eventuale rimodulazione dei collegi, al fine di garantire un equilibrio rappresentativo coerente con la reale distribuzione numerica e disciplinare del personale docente. Il Consigliere propone di attendere la disponibilità di dati certi prima di procedere ad ulteriori suddivisioni collegiali, per evitare situazioni distorte, come quella verificatasi nel Collegio 5, dove si è votato con soli 132 docenti, contro i 277 del Collegio 3 e i 360 del Collegio 2. La Presidente ringrazia il Consigliere Latino per aver sollevato una questione di grande rilevanza: il profondo mutamento del panorama dei settori artistico-disciplinari (SAD) che ha comportato una significativa ridistribuzione dei docenti, con impatti diretti sull'equilibrio delle rappresentanze nei collegi. Sottolinea come, ad esempio, il settore della Storia dell'arte – di cui è attualmente rappresentante – sia uno dei più ampi e rilevanti per le Accademie, e che ad esso andrebbero logicamente associati altri settori affini come la Storia della critica d'arte, la Museologia, la Fenomenologia dell'arte contemporanea e la Storia del restauro. L'attuale frammentazione tra settori storici affini, affidati a rappresentanze diverse, è stata giudicata illogica e frutto di scelte precedenti prive di coerenza disciplinare. La Presidente, quindi, invita tutti a una riflessione complessiva sulla configurazione dei collegi, evidenziando che anche i settori cosiddetti "misti" – cioè afferenti a più istituzioni – devono essere ricondotti al principio della titolarità dell'insegnamento nell'organico: un docente titolare in un'Accademia, pur appartenente a un settore condiviso con Conservatori o ISIA, vota per l'Accademia; lo stesso vale per i docenti di Danza o Arte drammatica. È quindi il vincolo di servizio nell'istituzione a determinare il collegio di riferimento, e non la natura del settore disciplinare. In questo quadro, la Presidente indica le azioni prioritarie da intraprendere:

1. richiedere al Ministero una panoramica aggiornata dei docenti per settore disciplinare, così da disporre di dati certi su cui basare eventuali proposte di rimodulazione dei collegi. Tale rilevazione è indispensabile per una rappresentanza proporzionata e coerente;
2. analizzare le sovrapposizioni tra settori comuni ad Accademie e Conservatori, come nel caso di Musica antica o Storia della musica, per stabilire criteri chiari di attribuzione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

3. affrontare la questione della rappresentanza studentesca, secondo quanto indicato formalmente dal Segretario generale del MUR, che ha invitato alla revisione delle attuali modalità, come già discusso nel tavolo tecnico della legge 240.
4. Proseguire, con il supporto dell'Ufficio, nella costruzione di una nuova proposta di composizione dei collegi, valorizzando il lavoro svolto dal Consigliere Troncon e la tabella da lui predisposta, utile a evidenziare sovrapposizioni, duplicazioni e incongruenze tra i nuovi SAD.

Il Consigliere Scaraggi pone all'attenzione del Consiglio la possibilità, in vista di un'eventuale riforma della composizione del CNAM, di prevedere un rafforzamento della rappresentanza del personale amministrativo. Ha evidenziato come, allo stato attuale, vi sia un solo referente per tale componente, a fronte di una crescita significativa delle figure amministrative all'interno del sistema AFAM. I rappresentanti dell'Ufficio presenti in aula fanno osservare che l'eventuale ampliamento numerico dei componenti del CNAM appare difficilmente praticabile anche in considerazione del fatto che il Consiglio di Stato, nel parere reso in merito allo schema di nuovo Regolamento del CNAM, oggi in vigore, ha valutato positivamente la scelta dell'Amministrazione di ridurre il numero complessivo dei componenti e, pertanto, l'eventuale aumento numerico di una delle componenti del CNAM dovrebbe comportare una corrispondente riduzione di altra componente. Il Consigliere Caroccia e la Presidente condividono la valutazione, osservando che, alla luce dei recenti ridimensionamenti subiti da altri organi, come il CUN, è già significativo che l'attuale composizione del CNAM sia stata mantenuta. La Presidente ha aggiunto che sarebbe già un risultato importante riuscire a preservare l'equilibrio attuale. Il Consigliere Scaraggi chiarisce che la sua proposta non mira ad aumentare il numero complessivo, ma a considerare una rimodulazione interna che consenta una maggiore presenza della componente amministrativa. Il Consigliere Latino suggerisce, a titolo di ipotesi, che si potrebbe valutare la possibilità di sostituire un collegio studentesco con una ulteriore rappresentanza amministrativa, alla luce dell'incremento numerico di quest'ultima categoria. Si apre quindi una breve riflessione sulla possibilità di rivedere l'attuale ripartizione tra Conservatori e Accademie (rispettivamente 9 e 5 collegi). Il Consigliere Schifani ricorda che tale assetto è definito sulla base delle aree disciplinari, profondamente differenziate tra i due comparti, e che eventuali modifiche rischierebbero di compromettere l'equilibrio delle rappresentanze. La Presidente prende atto delle obiezioni, sottolineando che non è intenzione del Consiglio aprire un fronte divisivo. La Consigliera Tagliente ricorda l'osservazione precedentemente espressa dal Consigliere Mongelli, relativa all'opportunità di garantire una rappresentanza anche per la componente studentesca delle istituzioni private. Esprime inoltre parere contrario a modifiche nei collegi afferenti alle Arti visive, ritenendo preferibile orientare eventuali rimodulazioni verso altre aree. Il Consigliere Latino evidenzia che il Collegio 3 ha registrato una crescita molto significativa (fino all'80%) rispetto al passato, e che è in quest'area che potrebbe rendersi necessaria una revisione. Conferma che i due collegi delle Arti Visive (Collegi 1 e 2) si mantengono numericamente equilibrati, e non necessitano, al momento, di modifiche. In chiusura, il Consigliere Scaraggi chiede chiarimenti sulla rappresentanza studentesca delle Accademie di Danza, Arte Drammatica e ISIA. Il Consigliere Latino spiega che attualmente tali istituzioni sono rappresentate individualmente, ciascuna attraverso un proprio collegio specifico all'interno del CNAM. La Presidente aggiunge che, sebbene sia raro da parte sua muovere critiche verso gli studenti, occorrerà una riflessione seria anche sul loro ruolo e sulla loro partecipazione, alla luce di alcune difficoltà relazionali emerse, ribadendo comunque il massimo rispetto per la componente studentesca. Ricorda che è già stata chiesta una modifica



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

dell'organo per garantire continuità alla componente studentesca negli anni e che non si è avuta risposta. Nel corso della discussione, la Consigliera Bortignoni ha sollevato la questione dell'equilibrio tra le diverse componenti rappresentate nel CNAM, ipotizzando la possibilità di un incremento della rappresentanza studentesca, in particolare per istituzioni di piccole dimensioni come l'Accademia Nazionale di Danza e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Il Consigliere Scaraggi tuttavia evidenzia che, rispetto agli studenti, la componente amministrativa dell'AFAM presenta numeri molto più elevati: considerando operatori e personale tecnico-amministrativo, ogni istituzione conta in media una trentina di unità, per un totale nazionale che supera le 1400 persone. Ha ricordato inoltre che nel precedente CNAM erano presenti due rappresentanti amministrativi, successivamente ridotti a uno senza che ne sia mai stata chiarita pubblicamente la motivazione. La Consigliera Bortignoni riconosce che, se si considerano tutte le figure coinvolte, il personale amministrativo ha una consistenza rilevante. Tuttavia, ha messo in evidenza che la rappresentanza studentesca è altrettanto importante, soprattutto per quelle istituzioni – come le due Accademie Nazionali – che, pur nella loro unicità, rischiano di essere penalizzate da logiche numeriche. Ha invitato dunque a non ridurre ulteriormente tale componente, per non marginalizzare realtà istituzionali già poco rappresentate. La Presidente ribadisce il ruolo fondamentale del personale amministrativo, sottolineando che nessuna attività è possibile senza il loro contributo, anche per le più semplici operazioni gestionali. Tuttavia, osserva che, per le competenze attribuite al CNAM, le questioni di carattere strettamente amministrativo non sono centrali, a differenza del ruolo strategico e progettuale della componente docente e studentesca. La Presidente rivolge poi un richiamo alla componente studentesca, esprimendo rammarico per la scarsa partecipazione e il mancato coinvolgimento dimostrato da alcuni rappresentanti. Dichiarando di non essere solita formulare critiche nei confronti degli studenti, ma sottolinea che, nonostante il CNAM operi costantemente a beneficio della loro formazione e dei loro diritti, molti di essi non partecipano attivamente ai lavori, non rispondono alle convocazioni, né ai messaggi istituzionali. Evidenzia che, a fronte di un forte impegno da parte della Presidenza e dei componenti del Consiglio – anche in situazioni personali difficili – non può giustificarsi un atteggiamento di disinteresse da parte degli studenti. Conclude quindi con un appello al senso di responsabilità, ricordando che il sistema AFAM ha bisogno del contributo attivo e consapevole di tutte le sue componenti, a partire proprio da coloro che rappresentano il futuro dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Il Consigliere Schiattone sottolinea l'importanza della presenza attiva della componente studentesca all'interno del CNAM, osservando che, senza il contributo degli studenti, il Consiglio risulta privo di una delle sue parti fondamentali: l'utenza. La Presidente condivide con forza questa osservazione, richiamando l'attenzione sul fatto che gran parte del lavoro del CNAM – in particolare sul tema dei dottorati e della ricerca – è da anni orientato proprio a favore degli studenti. Ricorda il suo impegno costante su queste tematiche fin dal 2007, quando da direttrice dell'Accademia di Napoli iniziò a sollevare con insistenza la questione dei dottorati e del patrimonio artistico, coinvolgendo in modo determinato le direzioni generali del Ministero. Ha ribadito che, su alcune priorità come la ricerca, i dottorati e i diritti degli studenti, non si può transigere. La Consigliera Pace prende la parola, dichiarandosi pienamente d'accordo con le osservazioni della Consigliera Bortignoni in merito alla necessità di non penalizzare la rappresentanza delle Accademie Nazionali, così come con quanto espresso dalla Presidente circa la limitata rilevanza delle tematiche amministrative nei lavori del CNAM. Ribadisce inoltre l'importanza di mantenere adeguata la presenza studentesca, in quanto l'attività del Consiglio è fortemente orientata proprio verso le esigenze e i diritti degli studenti. In riferimento alla “mappatura” dei nuovi SAD presentata dal Consigliere Troncon, la Consigliera Pace ha offerto la propria disponibilità a condividere uno



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

schema da lei predisposto in precedenza, relativo alla riclassificazione delle aree disciplinari dell'Accademia Nazionale di Danza, qualora potesse risultare utile per integrare o arricchire il lavoro in corso. Il Consigliere Troncon ringrazia e accoglie favorevolmente la proposta, chiarendo che il materiale potrà essere utilizzato a fini informativi, se coerente con la finalità del documento.

6. Valutazione delle istanze di accreditamento di corsi di diploma di I, II livello e master (nuove attivazioni e modifiche)

Il consigliere Ignazio Maria SCHIFANI, coordinatore del gruppo di lavoro per l'esame istruttorio delle richieste di attivazione e/o modifica dei corsi istituzioni AFAM, relaziona in merito alle proposte di parere formulate in relazione alle istanze di accreditamento oggetto di valutazione, anche alla luce dei riscontri forniti dalle Istituzioni in merito alle richieste di supplemento di istruttoria. Il consigliere Datti relaziona per gli ISIA. Il Consiglio esprime i pareri di cui all'allegato n. 2 al presente verbale, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Tutti i pareri sono inseriti nella piattaforma CINECA dell'offerta formativa AFAM.

7. Valutazione delle istanze di accreditamento di nuove istituzioni non statali ai sensi dell'art. 11 del DPR 212/2005

Non sono pervenute istanze di accreditamento di nuove istituzioni non statali ai sensi dell'art.11 del DPR 212/2005.

8. Valutazione dei regolamenti didattici

La Presidente chiede ai consiglieri referenti di relazionare in merito alle valutazioni sui Regolamenti didattici. Udata la relazione, il Consiglio esprime all'unanimità i pareri riportati di cui all'allegato n. 3.

9. Preparazione documento per la prossima finanziaria con le priorità per l'AFAM;

La Presidente introduce il punto relativo alle proposte da sottoporre al Ministero in vista della prossima Legge di Bilancio, annunciando l'intenzione di presentare un documento ufficiale nel mese di settembre. A tal proposito, condivide con il Consiglio un primo elenco di priorità da redigere a partire dal documento approvato lo scorso anno.

Le richieste prioritarie individuate anche dall'Ufficio di Presidenza sono:

1. Superamento del blocco degli organici, considerato ormai insostenibile per il funzionamento ordinario delle istituzioni AFAM.
2. Istituzione di fondi strutturali per la ricerca, indispensabili per sostenere percorsi di dottorato e progetti artistico-scientifici.
3. Finanziamento stabile per la tutela, la valorizzazione e la digitalizzazione dei patrimoni artistico-musicali, anche attraverso tavoli interministeriali MIC-MUR.
4. Attribuzione di almeno un posto da ricercatore per ciascuna istituzione AFAM, quale misura strutturale per dare avvio alla filiera della ricerca.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

La Presidente ha inoltre indicato una serie di ulteriori questioni, anche a costo zero, da sottoporre all'attenzione del Ministero:

- Equiparazione giuridico-economica progressiva della docenza AFAM a quella universitaria.
- Riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dall'AFAM nel quadro europeo, compresi i diplomi di terzo livello (dottorati, master, scuole di specializzazione).
- Designazione stabile di un rappresentante CNAM nel Consiglio Direttivo dell'ANVUR.
- Revisione del sistema previdenziale per la docenza, con superamento dell'ex ENPALS e transizione verso l'INPS.
- Decontrattualizzazione parziale dei docenti per le attività di ricerca.
- Riconoscimento e finanziamento della mobilità internazionale (inclusi Erasmus+ e Erasmus italiano).
- Rinnovo dei tavoli tecnici già attivati (es. tavolo 2.40 sulla rappresentanza studentesca, tavolo MIC-MUR sui patrimoni).
- Riconoscimento del ruolo delle istituzioni AFAM nei percorsi di formazione per restauratori, attualmente ostacolati da incompatibilità normative.

Il Consigliere Caroccia ricorda che tra i punti principali già presenti nel documento dello scorso anno – disponibile sul sito del CNAM – vi sono anche il ripristino dell'anno sabbatico per la docenza; le risorse per i Nuclei di Valutazione e il personale tecnico-amministrativo, in relazione all'attuazione dei Piani di sviluppo e ai cofinanziamenti nazionali; il riconoscimento del cofinanziamento per la mobilità internazionale, che, come osserva il Consigliere Scaraggi, al momento si riferisce ancora a stanziamenti relativi all'annualità 2018. Su quest'ultimo punto, la Presidente invita il Consigliere Scaraggi a verificare presso gli uffici competenti la possibilità di sbloccare le risorse relative agli anni successivi, con l'obiettivo di aggiornare il fabbisogno reale per i programmi di internazionalizzazione. Il Consigliere Schiattone conferma che parte del documento predisposto lo scorso anno è stato elaborato anche grazie al contributo della terza commissione, sottolineando la disponibilità del gruppo a collaborare nuovamente, nel rispetto del coordinamento da parte dell'Ufficio di Presidenza. La Presidente propone quindi di demandare la stesura finale del documento all'Ufficio di Presidenza, chiedendo ai membri del Consiglio di trasmettere eventuali integrazioni e proposte entro il 10 settembre, in modo da consentirne l'elaborazione definitiva in tempo utile per l'avvio del dialogo con il Ministero. Il Consigliere Schiattone prende atto di tale indicazione e ribadisce la disponibilità della terza commissione a lavorare entro tale scadenza.

A margine della discussione di questo punto, il Consigliere Schifani segnala la necessità di convocare la seconda commissione per affrontare alcune questioni urgenti relative ai Master. Il Consigliere Latino dà la propria disponibilità a organizzare la riunione nei primi giorni di agosto, compatibilmente con la presenza dei consiglieri.

10. Varie ed eventuali

La Presidente solleva la questione relativa alla contribuzione previdenziale ENPALS e alla condizione giuridica dei restauratori, ritenendola di particolare urgenza.

La Consigliera Bortignoni interviene precisando di aver già predisposto e inviato una lettera formale indirizzata al Ministero, che è dunque pienamente informato della questione. Il documento riassume la situazione derivante da una recente circolare INPS, secondo la quale anche le attività di docenza



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

svolte da soggetti iscritti all'ENPALS sarebbero soggette a una contribuzione separata, generando un evidente conflitto normativo e una criticità applicativa. La stessa segnala inoltre che il Ministero stesso si era mostrato disponibile a farsi carico di un emendamento chiarificatore o di un'interpretazione autentica per sanare l'equivoco normativo. La Presidente prende atto dell'avvenuto invio della documentazione e dell'interlocuzione già attivata con il Ministero, confermando che la questione sarà monitorata attentamente dal Consiglio e potrà essere oggetto di successiva formalizzazione. La Consigliera illustra poi nel dettaglio le gravi criticità emerse a seguito dell'applicazione della recente circolare INPS, che impone per i docenti iscritti all'ENPALS (ex ENPALS ora INPS gestione spettacolo) una contribuzione calcolata su base giornaliera e non oraria, secondo il modello Uniemens. Tale regime si applica a tutte le figure contrattualizzate (es. Co.Co.Co) iscritte all'ex ENPALS, con conseguente aggravio sia economico – la contribuzione risulta superiore di circa il 20% rispetto a quella ordinaria – sia amministrativo, dovendo operare una comunicazione giornaliera per ciascun giorno di attività. Nel caso dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, ad esempio, l'aggravio annuo stimato ammonta a circa 80.000–100.000 euro. Oltre al danno economico, si segnala una distorsione giuridica: la docenza viene assimilata ad attività di spettacolo, nonostante sia strutturata secondo criteri accademici e basata su crediti formativi orari. La circolare disconosce dunque la specificità della docenza nell'AFAM. La Consigliera Bortignoni riferisce inoltre che l'Accademia è stata oggetto di ispezione INPS e sanzionata per presunta evasione, successivamente riformulata come omissione contributiva. Il Ministero, già informato, aveva tentato senza successo di inserire un emendamento correttivo nella precedente legge finanziaria. La Presidente propone che il CNAM assuma formalmente posizione sulla vicenda, facendo propria una lettera redatta dalla Consigliera Bortignoni, da trasmettere al MUR a firma della Presidente, con l'obiettivo di tutelare la qualità e la dignità della docenza artistica e di sollecitare un intervento legislativo chiarificatore.

A tale lettera, si affiancherà una seconda comunicazione dedicata alla questione dei restauratori: la normativa attuale, infatti, richiede che per accedere al ruolo accademico sia comprovata una lunga attività professionale (almeno 12 anni) nel restauro, ma tale attività – svolta necessariamente come impresa artigiana – diventa incompatibile con lo status di dipendente una volta ottenuto il ruolo, impedendo la prosecuzione della pratica professionale. Ciò comporta un danno gravissimo sia per la formazione degli studenti, che non possono più accedere a cantieri attivi, sia per i docenti stessi, che vedono impedita la continuità del loro lavoro mettendo in discussione quella stessa loro capacità professionale ritenuta *conditio sine qua non* proprio per insegnare restauro nelle Scuole di restauro accreditate. La Presidente conclude sottolineando che entrambe le questioni (contribuzione ENPALS e incompatibilità dei restauratori) devono essere oggetto di due lettere distinte, da elaborarsi entro breve, anche sulla base delle versioni già predisposte dalla Conferenza dei Direttori. Le bozze saranno condivise con l'Ufficio di Presidenza per la definizione e l'invio formale.

La Presidente torna a sollecitare formalmente una richiesta da parte del CNAM per l'equipollenza al settore L-4 (Disegno industriale) dei corsi di diploma accademico di primo livello attivati dalle Accademie nelle aree del design DAPL06. Ricorda che tale richiesta è già stata avanzata a più riprese sia dal CNAM sia dalla Conferenza dei Direttori delle Accademie, e sottolinea la necessità di un intervento rapido e deciso su questa annosa questione, anche alla luce delle discriminazioni che ne derivano. L'attuale situazione risulta infatti paradossale: mentre i corsi biennali di design delle Accademie già rilasciano titoli equipollenti alla LM-12 (Laurea magistrale in design), i trienni, pur afferendo di fatto all'area del design, non sono riconosciuti nell'ambito del settore L-4, ma vengono spesso classificati in altri ambiti (es. L-3 – Arti visive, spettacolo e moda), o, peggio, in modo arbitrario, anche sulla base di rilevazioni errate o incomplete. La Presidente segnala che questo



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

trattamento disomogeneo penalizza fortemente specialmente le Accademie pubbliche rispetto alle realtà private, dove alcuni corsi (es. fotografia, fumetto ecc.) sono riconosciuti impropriamente come DAPL06 senza effettivo riscontro con l'offerta formativa e i criteri ministeriali nell'area del design e andrebbe fatta un'attenta ricognizione e una revisione dell'offerta formativa. Interviene il Consigliere Latino, sottolineando come le Accademie, in particolare quelle ad indirizzo di progettazione grafica, comunicazione visiva, *fashion design* e *product design*, abbiano attivato sin dal 2009 corsi che rispondono pienamente alle caratteristiche del settore L-4. Tali corsi – riconducibili all'indirizzo "Progettazione artistica per l'impresa" – sono attivi in numerose sedi (Napoli, Palermo, Bologna, ecc.) e si inseriscono perfettamente nel quadro delle discipline di design applicate all'industria culturale e creativa. Tuttavia, la mancata attribuzione del settore L-4 impedisce oggi agli studenti delle Accademie di accedere a bandi universitari per profili tecnico-laboratoriali, mentre consente ai laureati universitari (in possesso della LM-12) di partecipare a selezioni nelle Accademie. Si tratta quindi di una situazione discriminatoria che genera asimmetrie e penalizza il sistema AFAM. La Presidente propone che il CNAM deliberi formalmente l'invio di una richiesta al MUR per il riconoscimento dell'equipollenza del DAPL06 alla laurea L-4 ai trienni di design delle Accademie, a partire da una verifica sulle istituzioni pubbliche, per le quali la coerenza dell'offerta è facilmente documentabile. Ricorda, inoltre, che già il Dott. Cerracchio si era espresso favorevolmente su questo punto, e che un passaggio normativo a favore degli ISIA era stato inserito nella legge del 2021, anche grazie a una precedente azione della Conferenza degli ISIA da lei allora presieduta. A supporto della proposta, si segnala che da parte di alcuni componenti del tavolo ministeriale sul design (presieduto dal Prof. Furlanis) si registrano atteggiamenti ostili e dichiarazioni svalutative nei confronti delle Accademie, non più accettabili né tollerabili. Per questo motivo, si ritiene urgente una presa di posizione chiara e pubblica da parte del CNAM a tutela dell'identità e della dignità istituzionale del settore. Il Consigliere Latino interviene per segnalare gravi criticità nell'attuale assetto dei riconoscimenti dei corsi di design. In particolare, evidenzia che mentre alcuni corsi, anche attivati in sedi prive di adeguate strutture (come appartamenti riconvertiti), ottengono con facilità il riconoscimento nel settore L-4, i corsi delle Accademie, con lunga tradizione e contenuti strutturati, restano ancora esclusi. Rileva che alcuni corsi di design di istituzioni private (es. IED, NABA), pur con rette molto elevate (fino a 20.000 euro annui), ricevono ampia copertura e riconoscimento, mentre corsi pubblici delle Accademie (afferenti al DAPL06) restano non equiparati, anche a causa di una presunta carenza di "quantificazione scientifica" della loro struttura. Il Consigliere sottolinea inoltre che, mentre nei corsi universitari di design l'intero impianto formativo si basa su un solo SSD (ICAR/13 – Design), nel nuovo assetto AFAM i corsi sono articolati su più SAD (design del prodotto, della comunicazione, grafico, ambientale, ecc.), con una maggiore aderenza alla molteplicità dei linguaggi e delle pratiche progettuali. Tuttavia, questo pluralismo è interpretato dal tavolo tecnico ministeriale come una frammentazione, e non come un arricchimento. Ne consegue un atteggiamento discriminatorio verso le Accademie, percepite come meno "scientifiche" rispetto ai corsi universitari, con l'implicita svalutazione dell'approccio laboratoriale e artistico. Il Consigliere Caroccia e la Presidente concordano sulla necessità di ribadire con forza la posizione del CNAM, anche attraverso un nuovo documento ufficiale. Viene ricordato che già nel dicembre 2021 il CNAM aveva espresso parere contrario alla mancata equipollenza in occasione di una specifica richiesta studentesca, e che attualmente i corsi di design rappresentano circa il 35% dell'offerta delle Accademie, configurandosi quindi come un ambito strategico. La Presidente denuncia con fermezza l'atteggiamento emarginante di alcuni componenti del tavolo ministeriale sul design, che ha portato – tra l'altro – all'esclusione del Prof. Giuseppe Furlanis dalla Società Italiana di Design (SID), nonostante il suo ruolo



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

fondamentale nella fondazione e promozione della cultura del design all'interno del sistema AFAM. La Presidente sottolinea come tali dinamiche, oltre a essere gravi sotto il profilo etico, rivelino un clima fortemente ostile nei confronti del settore AFAM. Viene inoltre segnalato che, nei sistemi di riconoscimento automatico delle qualifiche (es. menù a tendina nei moduli ministeriali), molte accademie non risultano presenti, mentre compaiono solo istituzioni universitarie o assimilate. Ciò comporta ulteriori ostacoli alla partecipazione piena dei docenti e degli studenti AFAM nei contesti nazionali e internazionali, anche sul piano concorsuale.

Si conclude sulla necessità di:

1. Redigere e approvare un documento CNAM aggiornato sul riconoscimento L-4 per il DAPL06;
2. Avviare interlocuzioni ufficiali con il MUR per chiedere una piena equiparazione dei corsi AFAM di design, a partire dalla realtà pubblica;
3. Valutare la creazione di una Società Italiana per il Design dell'AFAM, aperta anche al confronto con il mondo universitario, per tutelare l'identità disciplinare, la qualità della ricerca, e la dignità istituzionale del settore.

Il Consigliere Caroccia segnala con preoccupazione che, nell'ambito dei lavori ministeriali per la redazione delle *Indicazioni nazionali per il curriculum 2025*, non è stato nominato alcun rappresentante del settore AFAM nella Commissione Musica, a differenza di quanto avvenuto per l'ambito delle arti visive, dove risultano presenti ben quattro docenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Il Consigliere sottolinea che la Commissione Musica – presieduta dal maestro Ughi – include membri provenienti dal mondo universitario e scolastico, ma nessun rappresentante delle istituzioni musicali dell'AFAM, nonostante la rilevanza storica, pedagogica e istituzionale della formazione musicale di Conservatorio con le scuole di Didattica della musica presenti da oltre sessant'anni.

La Presidente condivide la preoccupazione, rilevando l'evidente squilibrio nella rappresentanza dei settori artistici, e dà mandato al Consigliere Caroccia di predisporre una bozza di lettera formale da trasmettere al Ministro dell'Istruzione e del Merito e agli Uffici competenti.

La lettera intende:

- esprimere il disappunto per l'esclusione del comparto AFAM dalla Commissione Musica;
- segnalare l'anomalia rispetto alla piena rappresentanza del settore accademico per le arti visive;
- chiedere che, anche in fase di revisione e attuazione delle Indicazioni, siano coinvolti esperti del settore AFAM, nel rispetto delle competenze e delle esperienze consolidate nel campo dell'educazione musicale.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta.

Il Consigliere Latino informa il Consiglio di aver partecipato, la settimana precedente, a un incontro con il CINECA per la presentazione della bozza del nuovo sito web del CNAM, sviluppato secondo il layout grafico unificato previsto per i portali istituzionali del Ministero dell'Università e della Ricerca. All'incontro hanno partecipato anche il Consigliere Cavaliere, il Dott. Moretta e la Dott.ssa Boschi. Durante la riunione sono stati rivisti i contenuti attuali del sito, che saranno progressivamente



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

aggiornati in vista della messa online prevista per ottobre, con scadenze tecniche già fissate al 10 settembre. Il Dott. Moretta suggerisce che il nuovo portale potrà essere aggiornato direttamente dal CNAM tramite l'invio dei contenuti da pubblicare (es. comunicazioni, sintesi, note, documentazione). È stato inoltre ripristinato il servizio newsletter, sia per la versione preesistente sia per quella nuova, in fase di implementazione.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema della pubblicazione dei verbali sul nuovo dominio istituzionale cnam.mur.gov.it. I rappresentanti del CINECA e dell'Ufficio legislativo hanno raccomandato che i verbali pubblicati siano redatti in forma sintetica, con indicazione chiara dell'inizio e della fine, sul modello adottato dal CUN. È stato inoltre ribadito che eventuali dati sensibili – come nomi e cognomi in riferimento a pratiche individuali (es. riconoscimenti di equipollenze) – devono essere oscurati, come già avviene per i verbali più recenti. Il Consigliere Caroccia sottolinea che i verbali attualmente pubblicati sono già redatti in forma estremamente sintetica. La Presidente conferma che tale impostazione è conforme al regolamento interno del CNAM e in linea con la normativa vigente, ribadendo che le versioni pubblicate non corrispondono a trascrizioni integrali delle adunanze, ma a sintesi autorizzate, redatte con attenzione alla tutela della privacy. Il Dott. Moretta conferma che non sussistono criticità, purché si continui a garantire l'oscuramento di eventuali dati personali e si mantenga la forma sintetica dei verbali, come previsto dal regolamento di funzionamento del Consiglio.

Alle ore 13:53 la seduta è sciolta.

Il Segretario verbalizzante
(Prof. Antonio Caroccia)

La Presidente
(Prof.ssa Giovanna Cassese)